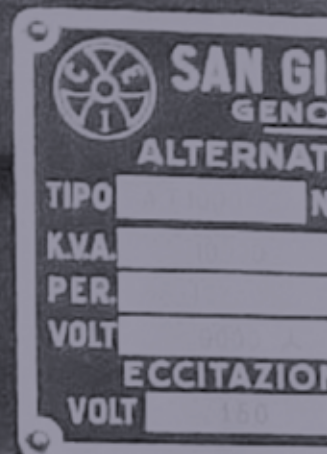




2 / Obiettivi del Piano



1,4%

2011 » 2012

1,4%

2012 » 2013

1,4%

2013 » 2014

0,8%

2009 » 2010

0,8%

2010 » 2011

2008 » 2009



Questo sarà un decennio caratterizzato da **grandi cambiamenti in campo energetico** con la **rapida crescita del contributo delle fonti rinnovabili** e con l'accelerazione delle politiche per l'**efficienza energetica**.

Il Trentino dovrà inserirsi in questa nuova fase consolidando il proprio contributo sia in termini di **aumento dell'energia verde** utilizzata che di **utilizzo più efficiente delle fonti energetiche**.

2,8%

2015 » 2016

2,8%

2016 » 2017

2,8%

4,2%

2018 » 2019

4,1%

2019 » 2020

4,1%

2014 » 2015

2017 » 2018

Indice

2 / Obiettivi del Piano

2.1 / Il decreto “Burden Sharing”

p. 23



2 /

Obiettivi del Piano

La Provincia autonoma di Trento ha elaborato il presente Piano in linea con gli indirizzi del programma di sviluppo provinciale e degli impegni nazionali ed europei. In particolare, ai sensi della vigente normativa provinciale di settore, la politica energetica dovrà:

- a) garantire la disponibilità di energia occorrente per un armonico sviluppo sociale ed economico della comunità trentina, secondo criteri di efficienza e assicurando condizioni di compatibilità ambientale, paesaggistica e territoriale;
- b) ridurre le emissioni inquinanti e climalteranti attraverso un progressivo minor impiego di fonti energetiche fossili;
- c) promuovere il risparmio energetico attraverso azioni dirette a migliorare il rendimento energetico dei processi, dei prodotti e dei manufatti che generano, trasformano e utilizzano l'energia, favorendo l'uso razionale delle risorse energetiche e valorizzando l'energia recuperabile da impianti e sistemi;
- d) promuovere gli interventi a favore della mobilità sostenibile al fine del risparmio di fonti fossili di energia;

- e) promuovere e sviluppare le fonti rinnovabili, con particolare riferimento alle risorse energetiche locali, con l'obiettivo di pervenire all'autosufficienza energetica;
- f) promuovere le attività di ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico nei settori della produzione delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica;
- g) promuovere e consolidare i fattori di competitività territoriale e le attività economiche locali attraverso l'uso razionale dell'energia, lo sviluppo dei sistemi di utilizzo delle fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, il sostegno alla ricerca;
- h) promuovere e diffondere la cultura dell'efficienza energetica e delle potenzialità delle fonti rinnovabili, sia presso la generalità dei cittadini, che nei confronti degli operatori del settore.

Tabella 1 / Traiettorie delle percentuali di rinnovabili sui consumi finali, dalla situazione iniziale al 2020, nelle regioni italiane

Regioni e province autonome	anno iniz. riferimento	2012	2014	2016	2018	2020
Abruzzo	5,8	10,1	11,7	13,6	15,9	19,1
Basilicata	7,9	16,1	19,6	23,4	27,8	33,1
Calabria	8,7	14,7	17,1	19,7	22,9	27,1
Emilia Romagna	2,0	4,2	5,1	6,0	7,3	8,9
Friuli V. Giulia	5,2	7,6	8,5	9,6	10,9	12,7
Lazio	4,0	6,5	7,4	8,5	9,9	11,9
Liguria	3,4	6,8	8,0	9,5	11,4	14,1
Lombardia	4,9	7,0	7,7	8,5	9,7	11,3
Marche	2,6	6,7	8,3	10,1	12,4	15,4
Molise	10,8	18,7	21,9	25,5	29,7	35,0
Piemonte	9,2	11,1	11,5	12,2	13,4	15,1
Puglia	3,0	6,7	8,3	10,0	11,9	14,2
Sardegna	3,8	8,4	10,4	12,5	14,9	17,8
Sicilia	2,7	7,0	8,8	10,8	13,1	15,9
TAA - Bolzano	32,4	33,8	33,9	34,3	35,0	36,5
TAA - Trento	28,6	30,9	31,4	32,1	33,4	35,5
Toscana	6,2	9,6	10,9	12,3	14,1	16,5
Umbria	6,2	8,7	9,5	10,6	11,9	13,7
Valle D'Aosta	51,6	51,8	51,0	50,7	51,0	52,1
Veneto	3,4	5,6	6,5	7,4	8,7	10,3
Italia	5,3	8,2	9,3	10,6	12,2	14,3

Il Piano è concepito in un'ottica dinamica che prevede aggiornamenti periodici in relazione all'evoluzione della normativa, delle tecnologie e dell'andamento dell'economia. Esso si interfaccia inoltre con altri strumenti della Provincia, come il Piano dei trasporti, il Piano di utilizzo delle acque pubbliche ed il Piano della qualità dell'aria.

Il Piano energetico ambientale 2020 tiene conto sia degli scenari a lunga scadenza in discussione a livello internazionale per le trattative sul clima (*Copenaghen, Cancun, Durban*), sia degli impegni che l'Italia ha assunto con l'Europa al 2020.

In particolare il Piano definisce le modalità di crescita delle fonti rinnovabili in modo da rispettare l'obiettivo provinciale al 2020 sancito dal D.M.15 marzo 2012, c.d. Burden Sharing (*di seguito nel testo decreto BS*), e riportato in *tabella 1*.

Questo sarà dunque un decennio caratterizzato da grandi cambiamenti in campo energetico con la rapida crescita del contributo delle fonti rinnovabili e con l'accelerazione delle politiche per l'efficienza energetica. Il Trentino dovrà inserirsi in questa nuova fase consolidando il proprio contributo sia in termini di aumento dell'energia verde utilizzata che di utilizzo più efficiente delle fonti energetiche, e dovrà prepararsi a cogliere le opportunità che si apriranno sul fronte dell'offerta di nuove tecnologie e servizi nell'ambito della green economy.

2.1 / II decreto “Burden Sharing”

La distribuzione tra le Regioni e le Province autonome degli obiettivi sulle fonti rinnovabili da raggiungere al 2020 rappresenta uno strumento che si è dato il Governo per facilitare il conseguimento dell'obiettivo nazionale del 17% di energie verdi sui consumi finali alla fine del decennio, evitando le sanzioni previste per il suo mancato raggiungimento.

La suddivisione si articola come riportato in *tabella 1*.

Una prima osservazione sul decreto riguarda le modalità con cui sono stati fissati gli obiettivi regionali. Le percentuali verso cui tendere rappresentano infatti il rapporto tra la produzione da rinnovabili e i consumi finali lordi. A livello nazionale i consumi finali al 2020 sono stati ipotizzati ad un livello di 133 Mtep (*milioni di tonnellate equivalenti di petrolio*), un obiettivo non facile da raggiungere, posto che esso è dell'1,2% inferiore ai valori del 2010 e del 5,8% inferiore ai valori del 2005.

Nel decreto BS si utilizza per il calcolo dei consumi finali termici dell'anno di riferimento la media dei valori 2005-2007 elaborati dall'Enea e per quelli elettrici la media dei valori 2006-2010 calcolati da Terna.

Se si analizzano i dati proposti nel decreto per la Provincia di Trento, i consumi finali lordi di energia al 2020 (1379 ktep) risultano del 3% inferiori a quelli del 2005 (1419 ktep) (*figura 16*). Considerando il calo dei consumi registratosi tra il 2005 e il 2012, a seguito anche della crisi economica, i consumi al 2020 sarebbero sostanzialmente stabili sugli attuali livelli.

Le procedure di calcolo dei valori energetici utilizzati dal decreto BS non sono note nella loro interezza, fatto questo che ne impedisce l'utilizzo per una attenta pianificazione.

Per la stesura del presente piano si è quindi fatto ricorso ai dati più dettagliati disponibili, normalizzandoli, quando necessario e possibile, ai valori del decreto.

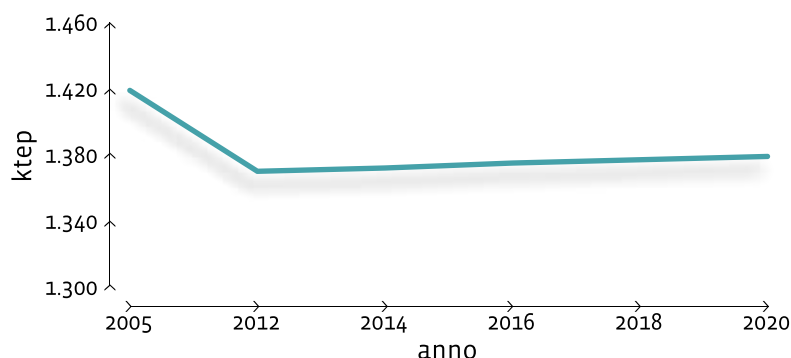
In particolare, il valore di piano per i consumi finali lordi nell'anno di riferimento risulta essere pari a 1.689 ktep, notevolmente diverso dal valore del decreto, pari a 1.419 ktep. Nella *tabella 1* sono indicati i valori proposti per la produzione da rinnovabili nel decreto BS.

In base a questi dati, la quota di rinnovabili dovrebbe passare dal 28,6% dei consumi finali a 35,5% (*figura 17*) e cioè da 406 ktep a 490 ktep se venisse rispettato l'andamento dei consumi indicato nel decreto.

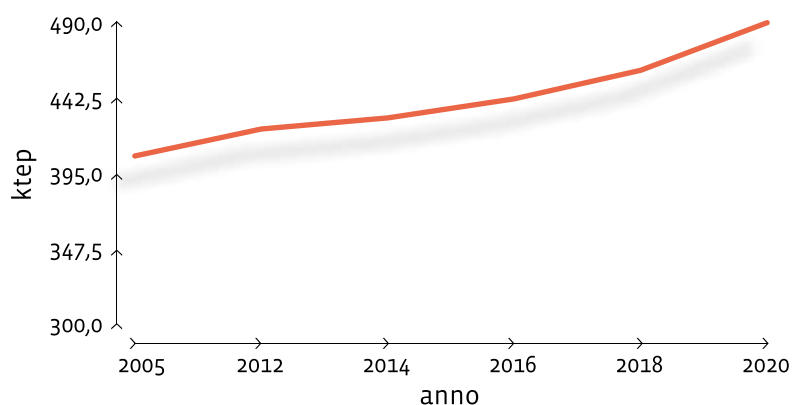
Va sottolineato il fatto che la quantità di energia rinnovabile da produrre varia in relazione al reale livello dei consumi energetici che sarà registrato al 2020. Se, ad esempio, si riproducesse in questo decennio lo stesso andamento della domanda di energia registratasi tra il 1990 e il 2008, la quantità di rinnovabili da generare per rispettare la percentuale di energia verde stabilita dal decreto (35,5%), aumenterebbe notevolmente passando da 490 ktep a 570 ktep (+16%).

Questa prima considerazione porta a sottolineare l'importanza che dovranno avere nei prossimi anni le politiche per aumentare l'efficienza di uso dell'energia, una attenzione presente anche a livello europeo.

16 / Andamento dei consumi finali nella provincia di Trento ipotizzato dal decreto BS



17 / Crescita del contributo delle rinnovabili nel Trentino secondo il decreto BS



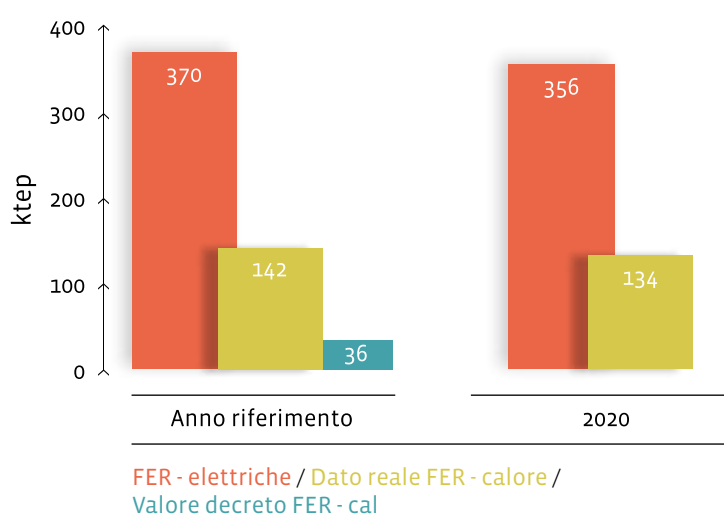
Dei tre obiettivi europei al 2020, e cioè la riduzione delle emissioni dei gas climalteranti, la quota di fonti rinnovabili e il risparmio di energia, solo i primi due sono al momento legalmente vincolanti. Visti però i ritardi nelle politiche sull'efficienza energetica, il Parlamento Europeo ha approvato una nuova Direttiva per rendere più efficaci le misure anche sul versante dei consumi; una ragione in più per avviare politiche adeguate sul controllo della domanda di energia.

/ Definizione della produzione di rinnovabili nell'anno di riferimento

La produzione di rinnovabili per l'anno base è stata calcolata nel decreto BS come la media della produzione elettrica nel periodo 2006-10 e come la media della produzione termica nel periodo 2005-2007.

Nel calcolo della componente elettrica, pur non esistendo incertezze sul valore dell'energia prodotta, i criteri di attribuzione dell'energia idroelettrica previsti rendono complessa la ricostruzione del dato provinciale originando delle incertezze significative. Il versante termico è più problematico per la difficoltà di stimare la quantità di calore prodotto da fonti rinnovabili.

18 / Produzione di energia rinnovabile nel Trentino nell'anno base ed obiettivi al 2020



Il valore di 36 ktep assegnato nel decreto BS al Trentino, derivato da elaborazioni Enea, appare decisamente sottodimensionato rispetto al valore di 127 ktep, basato sui più recenti dati provinciali. Come si può notare dalla *figura 18*, si tratta di variazioni non di poco conto.

Su questo aspetto è in corso, sia a livello locale che al livello nazionale, una ricognizione statistica che consenta di avere una maggiore affidabilità dei dati.

